

# La TERRA

Giornale Settimanale Socialista - Organo della Federazione Socialista Alta Lunigiana

## ABBONAMENTI

Anno . . . . .	L. 3,00
Semestre . . . . .	» 1,50
Trimestre . . . . .	» 1,00
Estero il doppio	

CONTO CORRENTE COLLA POSTA

ah non per tutti il seno tuo fecondo  
fu, genitrice terra, equo e materno!....

G. MARRADI

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE

PONTREMOLI

*La miseria nasce non dalla malvagità dei capitalisti, ma dalla cattiva organizzazione sociale, dalla proprietà privata; perciò noi predichiamo non l'odio alle persone, né alla classe dei ricchi, ma la urgente necessità di una riforma sociale, che a base dell'umano consorzio ponga la proprietà collettiva.*

C. PRAMPOLINI

## SCHIACCIAMENTO DI CLASSE

Quello che tutta la stampa democratica e socialista prevedeva, va verificandosi.

Mentre il nuovo ministero, a mezzo di Giolitti, annunciava che sua cura precipua sarebbe stata il sollievo degli umili e dei diseredati, il rispetto alla giustizia e il trionfo della moralità, i fatti d'ogni giorno ci dicono quanto fallaci siano le promesse del governo, il quale non vive pel paese e col paese, ma solo per la Camera e con la Camera, cercando di raggruppare intorno a sé una maggioranza, soddisfacendo a tal uopo ai più ingiusti appetiti e alle non oneste brame di camarille, viventi di indegni succhionismi e di più indegni adattamenti.

Se noi guardiamo fugacemente alle discussioni avvenute in parlamento in questi primi giorni della corrente settimana, ravvisiamo tosto il trionfo dell'arrovismo più sfacciato che alcune volte a coprire le sue vergogne, non cerca neppure di ripiegarsi in un manto di ipocrita decenza.

Così il ministero per mantenersi devoti i rappresentanti della proprietà terriera del mezzogiorno, — quella forte massa anonima e amorfa che costituisce il più saldo baluardo della reazione — pur presentando il progetto di sgravio del 30% sulla fondiaria già escogitato dall'on. Sonnino, che ha peraltro soppresso tutto quanto andava a vantaggio del proletariato dei campi, per ciò che si riferiva ai contratti agrari, coi quali si tendeva in ispecie a liberare i lavoratori dallo sfruttamento che in tributi locali compiono a loro danno le classi dirigenti.

E quando viene sollevata discussione pel triste caso Acciarito e si deplora dall'una e dall'altra parte della Camera il vergognoso bagaglio carcerario d'Italia nostra, il governo civicamente abile, vuole eludere ed elude ogni discussione e si trincerava dietro il comodo paravento... di un giudizio penale pendente.

Di tal guisa, da una parte il proletariato resta sempre la classe soggetta, esposta ai balzelli e alle ingiustizie della classe dominante, la quale propugna per sé e promuove a suo vantaggio riforme e sgravii, e d'altra parte la nostra poliziotaglia può ristabilire nelle case di pena la tortura materiale e morale, perchè a ciò dà agio e modo l'eloquente silenzio del ministro dell'interno.

*Che se poi nel mezzogiorno il popolo dissanguato, stanco delle promesse non mantenute, si ribella contro i cappetti e si riversa processionalmente per le vie e sotto ai palazzi comunali col ritratto del re per bandiera, allora, a mantenere rispetto al principio d'autorità, a tener schiave le plebi, e rispettati i signori, un qualche delegato o un mirghellino sottolentucolo faranno rivolgere sulla folla inerme le bocche dei regi fucili vomitanti stragi e lutti e si arresteranno in massa i miseri, perchè — suprema onta — la loro condanna venga poi dai giudici pronunciata sulla denuncia e sulle testimonianze degli operai e dei ladri del loro lavoro.*

Così è in Italia sotto il beato regno del "partito liberale", di cui ormai è vanto e programma sostituire alla vessata frase di lotta di classe l'altra di schiacciamento di classe.

## LA NOSTRA E LA LORO VIOLENZA

Il ministro degli interni mi chiede dov'è la classe operaia, e io gli rispondo: è nella sua organizzazione, nei sindacati, nelle federazioni. Voi potete obbieltarmi la debole proporzione del numero degli operai sindacati, relativamente all'insieme della classe operaia, ma ciò che mi stupisce è invece che ci sia già un così gran numero di operai sindacati, giacchè tante difficoltà circondano la loro adesione alle organizzazioni esistenti.

« Voi tacciate l'operaio di violenza e di disordini quando fa delle dimostrazioni negli scioperi. La violenza dell'operaio, che è in verità cosa grossolana, è visibile e tangibile. Un atto di brutalità lo si vede e viene constatato; non ha bisogno di manifestazioni esterne. Si veste dell'anonimato di un Consiglio d'amministrazione, ove, riuniti nella sicurezza di un ufficio, attorno a un tappeto verde, dieci o dodici capitalisti decidono la riduzione dei salari, l'espulsione brutale di un operaio, e riducono alla miseria e alla fame intere famiglie di lavoratori. La violenza anonima dei padroni è invisibile. Voi signor ministro, ci accusate di avere voluto nascondere un cadavere, il cadavere del tenente Lantour, ma sono mille e quattrocento cadaveri che la responsabilità padronale tenta di nascondere in seguito alla catastrofe di Courrières, e la giustizia esita, e coloro che furono incaricati dell'inchiesta vanno a tentoni. Ah! Se si trattasse di responsabilità di operai, da lungo tempo i tribunali avrebbero fatto il loro dovere! »

JAUNÉS (dalla risposta a Clemenceau alla Camera Francese nella discussione del bilancio degli interni).

## Impressioni

Lacrime di cocodrillo.....

Ecco una frase antica e che pure si può sempre ricordare a proposito di certe vigliaccherie larvate di molti uomini moderni.

A Bjelostock sono stati trucidati centinaia di israeliti per opera della polizia czaresca.

Il fatto non è nuovo. In Russia gli Ebrei rappresentano la classe colta e i « sovversivi » più pericolosi, quindi ogni tanto gli sgherri dello Czar, soffiando sul fuoco della mania religiosa che tiene schiava buona parte del popolo russo, sollevano ed aiutano quei massacri che offendono ogni sentimento civile ed umano.

Si capisce che se tutto ciò avvenisse, per esempio, in Turchia le nazioni Europee in nome dell'umanità e a cose finite, farebbero divertire il sultano e le sue cento mogli con lo spettacolo coreografico delle loro navi e dei loro cannoni.

Ma nel caso nostro le potenze tacciono e se ne lavano le mani....

Cosa che del resto si spiega facilmente lo Czar non è il Sultano, e gli Ebrei non: sono cristiani!

Ci son state però delle proteste, e a queste proteste noi riferivamo la riportata frase.

Rotschild, a nome dei grandi finanzieri israeliti, ha insistito energicamente presso il ministro degli esteri a Londra, perchè non si rinnovino simili scene barbare e inumane.

Noi non vogliamo ritenere tanto ingenuo il Rotschild da pensare che egli abbia protestato seriamente.

Poichè certo questo signore molto sensibile — e insieme con lui tutti gli altri astuti colleghi di fede e di affari — non avrà dimenticato chi prestò all'autocrazia russa i capitali per poter dare l'ultimo colpo di mannaia alla rivoluzione, coraggiosamente e entusiasticamente proclamata da un popolo schiavo della più feroce tirannia.

E gli ebrei formavano la parte più intellettuale, e più calpestate quindi di questo popolo.

Andiamo, signori barattieri dorati, siete più sinceri e più furbi!

Voi armate il braccio all'assassino e poi piangete la vittima....

La commedia è vecchia e buona soltanto a mettere in pace le vostre coscienze vendute. Lo sanno e non lo dimenticheranno gli ebrei di tutta la Russia.

Lo sanno i vostri fratelli sferzati dallo knut e dalla tramontana gelata nelle steppe tristi e silenti della Siberia; lo sanno le madri che hanno pianto sui cuori sanguinanti dei figli....

Affrettatevi pure e scavarvi la fossa!

L'odio — e questo odio è santo — che colma i cuori e alimenta, come una fiamma rovente, il sangue di molti umani, trabocherà un giorno, e nella sua violenza infrenabile e purificatrice travolgerà insieme le iene e i cocodrilli!

MEFISTOFELE

## Propaganda Spicciola

### L'UNIONE FA LA FORZA

Su per un monte alto alto salia  
Di giovani una balda compagnia:  
Datevi man se andar volete avanti.  
Vittorio Gollardi

Il sole di Maggio illuminava la sommità di un altissimo monte.

In quei raggi mattutini e tiepidi erano tanta letizia, tanto sorriso, tanto sflogorio di luce che parevano destinati a scrivere nella storia proletaria la più bella pagina d'oro, il più solenne, il più vagheggiato, il più grande avvenimento del giorno.

Quella cima — ove s'annidavano tutti i privilegi, e privilegiati — era anche baciata dai primi raggi dell'astro maggiore. Colà cravi tutto a profusione: aria salubre, cibi e vini squisiti, sontuosi palazzi, teatri, feste, balli, orgie: un mondo di svaghi e ricreazioni — insomma un paradiso terrestre, ove la comodità ed i piaceri rendevano incantevole quella dimora beata.

La vetta del monte era abitata da poca gente ben pasciuta e sfarzosamente vestita che se la godeva senza fastidi, senza pensieri, senza lavorare.

Ai piedi del monte vi erano migliaia e migliaia di lavoratori scheletrici, cenciosi, poveri, i quali, per quanto lavorassero dall'alba al tramonto, vivevano stentatamente perchè una mano rapace e sfruttatrice toglieva loro la maggior parte dei frutti che costavano ad essi fatiche e sudori eccessivi.

Lassù sul monte, dunque, si poltriva fra suoni e danze; in basso, invece, si faticava, si digiunava, si soffriva.

Troppo erano palesi le ingiustizie e le ineguaglianze che dividevano i pochi dell'alto dai molti del basso!

Infatti, tra gli abitanti delle valli vi erano sempre agitazioni e malumori che terminavano press'a poco con questi ragionamenti:

— Perchè — dicevano taluni — i signori dell'alto mangiano la buona carne e bevono il buon vino, mentre a noi, poveri cristi, tocca nutrirci di erba come le bestie?

Ed altri:

— Perchè tanti privilegi e benefici per quelli di lassù, e non restano a noi che miseria, fatiche ed insulti?

Ed altri ancora:

— Quelli della cima non sono forse uomini di carne ed ossa come noi, aventi un sol cuore ed una testa?



## VILLA FRANCA

**PER IL RISPETTO DELL'ORARIO DI RIPOSO.** - Da un gruppo di donne, addette in qualità di cartucce al dinamitificio di Boeda, ci sono pervenute vivissime lagnanze, di cui portiamo un'eco sul giornale.

L'orario di lavoro per loro stabilito è di ore 10, interrotto da una mezz'ora di riposo per la colazione e da un riposo di un'ora e mezzo a mezzogiorno.

A poco a poco, con un furto continuato e progressivo di pochi minuti ogni giorno, si è giunti a restringere il riposo del mattino a un quarto d'ora, e il riposo del mezzogiorno ad un'ora.

Le povere donne, sempre remissive, e perchè non provviste d'orologio, hanno sopportato e tacito. Ma ora di fronte al trattamento disuguale loro fatto in confronto degli uomini, poi quali l'orario di riposo viene rigorosamente rispettato, protestano e reclamano.

Tanto più che ogni sera, dopo compiuta la giornata di lavoro, sono ancora obbligate a fare la pulizia degli utensili, operazione che dovrebbe essere invece eseguita nel termine delle ore di lavoro retribuito; e che sono durante tutta la giornata soggette al pungolo continuo dei sorveglianti che girando di casello in casello stimolano con false voci le disgraziate ad una gara di frettolosità e sforzano la produzione, senza tener conto delle più elementari norme di prudenza necessarie in un lavoro così pericoloso quale è quello della manipolazione della dinamite.

Con l'attuale sistema, per i tre quarti d'ora rubati al riposo di circa 35 operaie, la ditta viene a guadagnare quotidianamente circa 25 ore di lavoro non pagato, e che richiederebbero l'opera di almeno altre tre donne. Così per tutte queste cause, la ditta non ha più alcuna necessità di ordinare ore di straordinario, e alle donne viene a mancare il relativo guadagno.

Denunziamo pubblicamente questi fatti, perchè la ditta non continui a fuggere di ignorarli.

**FINALMENTE**, è stato aperto il concorso per il posto d'insegnante alla scuola mista di 4<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup> elementare, con lo stipendio di L. 900.

Il concorso sarà chiuso al 31 Luglio.

Il Gruppo Socialista è convocato in adunanza per Domenica 24 a ore 10.

Si pregano i compagni di non mancare.

## BAGNONE

**CONTRO IL BAGARINAGGIO E LO STROZZINAGGIO.** - Per iniziativa del Direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura della provincia e direttore del Consorzio agrario di Pontremoli, si sono qui tenute due adunanze di produttori di bozzoli di questa zona, in cui si è stabilito di effettuare la vendita dei prodotti direttamente ai proprietari conduttori di filande, evitando il consueto sfruttamento e strozzinaggio dei faccendieri locali. I prezzi di vendita sono stabiliti sull'adeguato delle piazze di Lucca e di Parma. La consegna potrà essere fatta a Bagnone o Villafranca stazione.

Mentre plaudiamo a questa iniziativa, che mira a togliere di mezzo lo sconcio verificatosi nei passati anni, in cui pochi locali accaparratori erano diventati i padroni del mercato, dobbiamo anche per parte nostra far voti che l'iniziativa non resti infeconda, e che si trovi modo dagli interessati di sostituire alla sporadica e fittizia associazione odierna qualche cosa di più stabile ed organico.

Dall'avv. prof. Lanfranco Bellegotti riceviamo una lettera in cui, dopo aver dichiarato che nella corrispondenza pubblicata nell'ultimo numero si fanno delle allusioni a di lui carico, si invita l'autore della corrispondenza a palesare il proprio nome.

A tale proposito crediamo non inutile ricordare al dott. prof. avv. Lanfranco Bellegotti che, secondo le comuni ed accetate consuetudini giornalistiche la redazione non può, per lealtà, rivelare il nome dell'autore della corrispondenza.

(N. d. R.)

## AULLA

**PIACEVOLE INVENZIONE.** - Un nostro amico carissimo ha fatto una scoperta, che, sebbene finora conosciuta nella cerchia ristretta degli amici, metterà a rumore il campo scientifico e industriale.

Si tratta, in realtà, di una cosa semplicissima; una specie dell'ovo di Colombo.

Il nostro amico, - già noto come uno dei più competenti disegnatori del R. Arsenale di Spezia - ha inventato un meccanismo, che, con una spesa indifferente, servirà a procurare un po' di ventilazione nelle affollate carrozze passeggeri delle nostre ferrovie, e a dare nel tempo stesso un piacevole trattenimento musicale ai passeggeri.

L'invenzione originale è stata battezzata col nome di *fono-ventilatore*, ed è un'applicazione ingegnosissima dei più conosciuti principi della meccanica fonetico-ferroviaria.

Al compagno ed amico carissimo vadano i complimenti ed augurii più sinceri di tutti i componenti la Sezione Socialista di Aulla.

Aggiungiamo le nostre congratulazioni a quelle del corrispondente e degli amici di Aulla, per la importante scoperta fatta dall'amico nostro.

(N. d. R.)

**ATTI DEL PARTITO.** - Domenica 24 Giugno a ore 16 sarà tenuta adunanza della Sezione Socialista.

Sono vivamente pregati i compagni tutti d'intervenire per discutere il seguente

### ORDINE DEL GIORNO

- 1.° Proposta presidenziale di « prendere qualche cosa. »
- 2.° votazione dell'argomento.
- 3.° Sciopero Generale.

Il Segretario

## CODOLO

Gli abitanti di quest'importante frazione si lamentano per mancanza d'acqua.

Il comune alcuni anni fa, restaurò una fontana antica che d'inverno portava dell'acquaccia formata dallo stillicidio dei campi e d'estate era asciutta. Adesso poi quella fonte è ridotta in tali condizioni, da costituire un serio pericolo per gli abitanti che vi si accostassero a dissetarsi, cosicchè chi vuol attingere acqua deve recarsi a circa quattro chilometri dalla propria abitazione, per strade pessime e ripide e in una sorgiva di proprietà privata.

Quando aspetta il comune di Zeri a provvedere? Vuol forse che i pacifici abitanti di Codolo rinnovino la dimostrazione fatta alcuni anni fa da quelli di Moerone all'amministrazione di Villafranca?

E se succederanno dei guai, di chi la colpa?

## ZERI

Contrariamente ai desideri della maggioranza degli abitanti, la posta nel Comune di Zeri, anzichè a Coloretta è stata posta nella frazione di Patigno più distante. Alcuni preti sono stati i fomentatori di questo non comodo provvedimento. Nessun commento.

## CAPRIGLIOLA

(Rholand) - Il malcontento fin qui allo stato latente degli operai addetti alla costruzione del Ponte sul Magra ha avuto pubblica sanzione nel Comizio tenutosi per cura delle due leghe di Capriogliola e d'Albiano domenica scorsa in Bettola.

In assenza del Corradetti impegnato altrove, lo operaio arsenalotto Maioli, ed il muratore Riechbi rappresentavano la Camera di Lavoro di Spezia.

Maioli, aperto il Comizio ha parlato efficacemente dei diritti del lavoro che gli operai debbono far valere per mezzo dell'organizzazione. Ha narrato le varie fasi delle trattative iniziate dalla Camera del Lavoro, ed ha fatto il confronto fra le tariffe accettate dagli impresari in genere del circondario, e quelle adottate dagli appaltatori e subappaltatori del Ponte. Rileva l'infamia della mercede di L. 0.30 l'ora percepita dagli operai nel difficile duro e pericoloso lavoro nelle casse ad aria compressa, e la mitezza della domanda di L. 0.40 l'ora.

Riechbi riferisce sulla parte avuta dalla Commissione che trattò cogli impresari.

Da diverso tempo gli operai hanno reclamato miglioramenti, ed han ricorso alla Camera del Lavoro, la quale ha fatto recapitare all'impresa Muggia un memoriale.

Rileva la doppiezza gesuitica dell'impresa, la quale risponde comodamente che essa ha ceduto tutto il lavoro in subappalto, e si esime quindi da trattative; si scaglia contro i subappalti, dimostrandone in linea di teoria e di fatto tutta la ferocia.

La Camera del Lavoro allora manda il memoriale ai cottimisti, i quali educatamente si fan lecite di... non rispondere.

Non ostante l'esito negativo di tali pratiche, la

Camera di Lavoro pazienta ancora, ed invia a rappresentarla Riechbi, il quale insieme ad una commissione di operai si presenta alle porte del cantiere per trattare col subappaltatore per le casse ad aria compressa Sig. Tranquilli: che risponde in omaggio al suo nome abbastanza tranquillamente, che poveretto! assorbito come è dall'urgenza dei lavori, non ha un minuto di tempo per parlare con alcuno. Pare che fra quei signori sia corsa una parola d'ordine.

La commissione si presenta dai due locali cottimisti per la muratura, ai quali espone i desiderii degli operai loro dipendenti. Oh! *sancta simplicitas!* E quando mai abbiamo saputo, rispondono i signori Simonini e Loretta, che i nostri operai sono malcontenti? A noi non consta! E voi o signori della Commissione a nome dunque di chi venite a parlare? Riechbi rimbecca dicendosi inviato in Commissione dagli stessi operai e meravigliandosi della artificiosa ingenuità dei due cottimisti. Li invita nuovamente a dare una risposta categorica alla domanda: siete o non siete disposti a cedere migliorerie agli operai? I signori Simonini e Moretti perdono le staffe, bizantineggiano ancora, e finalmente colle spalle al muro rispondono di... non risponderò!

Riechbi chiude la sua lucida e chiara esposizione dicendo che gli operai declinano la responsabilità per le loro prossime decisioni, se la Impresa non provvede.

Il compagno Martinengo di Pitelli vuole che gli operai prima di ingaggiare la lotta serrino le file dell'organizzazione. Maioli riassume, reca la solidarietà all'agitazione della Camera di Lavoro, e raccomanda vivamente agli operai serietà e fermezza.

Viene letto o messo in discussione il seguente

### ORDINE DEL GIORNO

« Gli operai addetti alla Costruzione del Ponte sul Magra riuniti a comizio protestano per il contegno tenuto dagli impresari, e s'impegnano a prendere una decisione risolutiva in breve termine qualora i sunnominati impresari non prendano in considerazione i desiderii esposti. »

Ferrari della Lega d'Albiano vuole che l'ordine del giorno rechi un termine fisso. Riechbi osserva che non gli pare conveniente, dal momento che ci troviamo ad un pubblico comizio, e non ad un comizio di classe, e ricorda la procedura da seguire a tal uopo: vale a dire le due leghe dovranno adunarsi per prendere assieme una decisione concreta, imponente un termine fisso, e che dovrà essere approvata dalla Camera di Lavoro.

Dopo prova e controprova l'ordine del giorno è approvato.

Il contegno civile ed irreprensibile degli operai messo a confronto col procedere duro ed inurbano degli impresari e cottimisti ha cattivato alla causa dei lavoratori ed alla loro agitazione la più viva simpatia dei paesi di Capriogliola, Albiano e San Stefano Magra, il quale ultimo era, fatto degno di nota, largamente rappresentato al comizio.

Atti di partito.

La Sezione Socialista di Capriogliola è convocata per domenica 24 corr. ore 2 pom. solito locale per trattare il seguente

### ORDINE DEL GIORNO

- 1° Rendiconto morale e finanziario.
- 2° Nomina del Cassiere.
- 3° Varie.

Il Segretario

## FILATTIERA

**LICENZIAMENTO D'IMPIEGATI COMUNALI.** - Da qualche giorno si era sparsa la voce che dalla Giunta Comunale fossero stati licenziati tutti gli impiegati, dal segretario del Comune al guardaboschi.

Abbiamo assunte informazioni, e ci risulta che non si tratta veramente di un licenziamento regolare, ma sarebbe invece stata fatta una diffida - che non sappiamo qual valore potrà avere - a tutti gli impiegati avvertendoli che col prossimo 1° Gennaio il Municipio intende essere libero da ogni impegno verso di essi.

Le cause di un tale provvedimento sembra siano a ricercarsi nello disgraziato condizioni di salute e negli acciacchi dell'età di vari impiegati; per i quali motivi l'azienda comunale si trovava in stato di non poter più assolutamente procedere regolarmente.

Noi pensiamo che di fronte al pubblico interesse e alle necessità di un'amministrazione corretta e spedita sia preciso dovere degli amministratori il prendere talvolta dei provvedimenti che possono essere dolorosi ed ingrati; ma ricordiamo

anche che insieme alla tutela del pubblico interesse non bisogna dimenticare i doveri di giustizia e di umanità che si hanno verso uomini che hanno speso la parte migliore della loro vita nei pubblici servizi.

Auguriamo e speriamo che si sappia trovare una soluzione che favorisca l'interesse del Comune e risponda ad equità.

## CALICE AL CORNOVIGLIO

Signor Presidente della Cooperativa di Consumo di Calice al Cornoviglio

Lo Statuto della nostra Cooperativa è stato, ed è, non solo violato, ma calpestato, stralciato e quasi abrogato. Esaminare gli art. 1, 3, 7, 8, 17, 18, 19, 21, 24, 36, 39, 44 ecc. dell'Allegato A, parte integrante, dell'Atto Costitutivo della Società e gli articoli 3, 17, 18, 19 ecc. del Regolamento interno, pur parte integrale del suddetto Atto sotto l'Allegato B e da uomo *probo ed indipendente* dovete esclamare: Sì, hanno ragione. Ma allora? Allora nella vostra qualità di presidente, a scanso di ogni responsabilità e noie che possono avvertirsi da un momento all'altro, avete tutti i diritti e *vincono tutti gli obblighi* di por tutto riparo al mal fatto e di provvedere che non perduri più uno stato di cose ingiusto, dannoso ed illegale.

Facendo ciò adempirete il vostro dovere, vi mostrerete non *ligio a certa casta* e tutti i soci onesti e leali vi encomieranno e vi ammireranno qual *Cristo* che, repressi gli abusi, avrà pur cacciato dal sacro tempio della giovane e già svistata Cooperativa *l'ingordi d'abbracciar e dominar tutto e tutti, gli speculatori della buona fede o ignoranza popolare*, i quali sono entrati nella Società *(mentre per lo Statuto non possono starvi) non per trasporto d'amore verso si bella e benefica istituzione sorta quasi in opposizione ai loro interessi di piccoli ed avidi esercenti, ma per secondi e vili fini. Di questo persuadetevi voi, egregio signor presidente, e di questo si persuada il laborioso, ma ingenuo popolo calicese. E' principio di verità, che ciò che reca danno non può conciliare amore.*

Dunque? Non illudetevi; non s'illudano gli altri soci, poiché nulla vale l'osservare e scrutinare anche diligentemente ogni loro motto ogni loro atto, poiché non si riesce mai ad indovinare i loro intenti se non quando li hanno già *afferrati*, tanto sono *esperti e camuffati nell'arte subdola e nel gestissimo da far credere ed apparire tutto il contrario di ciò che pensano e di ciò che vogliono fare*. Solo per questo si può spiegare la loro brillante carriera.

L'atto franco e giusto che voi dovete compiere col proporre di espellere chi non vi ha diritto e non può far parte della società, vi procurerà una grossa erede dal... ma coraggio! i buoni e veri Soci vi aiuteranno a parlare. Altrimenti badate, che questi stessi soci voi ne possono erare un'altra dall'autorità, a cui, per consiglio e mezzo di persone competenti, son decisi ad inoltrare regolare ricorso. Allora? Allora si vedrà.

## MULAZZO

Dopo che un'imbelle maggioranza consigliere ha mutilato - nel modo che tutti sanno - il capitolo delle due condotte mediche, ci troviamo in questa stranissima situazione: essendo la cura medica nel nostro comune estesa alla generalità degli abitanti, non risulta approvata che la parte di stipendio riferibile alla cura dei poveri, per l'altra essendo necessario il voto favorevole di 11 consiglieri, trattandosi di spesa facoltativa.

Verrebbero così ad istituirsi le « condotte residenziali » colla cura gratuita limitata ai non abbienti.

Ma qui è il nocciolo della questione. Quante sono le famiglie del nostro comune che potrebbero pagare il medico? E qual vantaggio potrebbe ripromettersi il comune dall'istituzione di codesto servizio a scartamento ridotto?

Ben pose la questione un consigliere, che - fatta rilevare tutta la difficoltà di classificare i poveri, in un comune in cui la grandissima maggioranza sono tutti poveri e tutti ricchi... a un modo - accennò alla maggior spesa cui sarebbe andato incontro il comune, obbligato dalla nuova legge a fornire gratuitamente le medicine ai poveri.

Ma la giunta tenne duro perchè - come ebbe a confessare candidamente un padre esercente - si trattava di far dispetto a due consiglieri che avevano in consiglio sostenuto la proposta di retribuire i medici collo stipendio di L. 2400.

Bel modo di amministrare davvero?

E siamo a tal punto: l'ultima adunanza del consiglio è *nulla* perchè non fu fissata dalla giunta, come prescrive *tassativamente* la legge, ma dal consiglio - in seduta di 1<sup>a</sup> convocazione - presenti nove consiglieri che non potevano *validamente* deliberare, nè fissare adunanze di sorta; *nulla* quindi deve ritenersi anche la deliberazione relativa al capitolo medico; il consiglio dovrà nuovamente adunarsi e deliberare; col 31 luglio i due medici continueranno di prestar servizio; il Comune non avrà - a quell'epoca - neppur bandito il concorso; i reclami flocheranno, e... quel tale assessore potrà - man mano che arrivano in municipio - inserirli all'ordine del giorno, esclamando melanconicamente, rivolto ai colleghi:

« Eh! tutte e iso che capitano quando... si è onesti! »

MARI CARLO gerente responsabile

Spezia - Cooperativa Tipografica - Spezia